

Sistema di *Governance*, sul *Forward Looking Assessment Own Risk* (FLAOR su base principi ORSA), e sulle segnalazioni, allo scopo di promuovere la preparazione sia dei supervisori che del mercato assicurativo. Inoltre, in considerazione dell'evoluzione della normativa di primo e di secondo livello, il Comitato ha lavorato al perfezionamento delle linee guida per l'applicazione del nuovo regime.

#### *La vigilanza sui gruppi*

Nel 2013 il Comitato sulla supervisione dei gruppi assicurativi (IGSC), presieduto dal 2011 dall'Istituto, ha continuato la propria attività sulla definizione di linee guida sugli aspetti quantitativi e qualitativi relativi alla supervisione dei gruppi assicurativi quali: il calcolo della solvibilità di gruppo, della capacità di assorbimento delle perdite da parte delle riserve tecniche e delle imposte differite, la vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulla concentrazione di rischi, la *governance*, l'ORSA, il *capital add-on*, il processo di vigilanza, la definizione della modulistica di vigilanza.

In cooperazione con il *College team* dell'EIOPA, sono state elaborate le linee guida sul funzionamento dei collegi dei supervisori, che includono anche uno schema di accordo di coordinamento e di piano di emergenza.

E' stato definito il piano d'azione per il 2013-14. L'attuazione del piano di azione 2013 da parte dei vari collegi di supervisori è stata tenuta sotto controllo dall'EIOPA e, complessivamente, è risultato che gli obiettivi fissati sono stati raggiunti.

#### *La protezione dei consumatori*

Nuove tematiche di lavoro si sono aggiunte in seno al Comitato EIOPA per la protezione del consumatore e l'innovazione finanziaria. E' stato infatti deciso di costituire un sottogruppo ad hoc in tema di *governance* sulla progettazione di prodotto. I principi che dovranno essere analizzati riguardano le responsabilità del costruttore nell'organizzare i processi, le funzioni e le strategie volte a disegnare, rendere operativi e a portare sul mercato i prodotti, prevedendo anche di monitorarli e rivederne eventualmente le caratteristiche nel tempo.

Il Comitato ha inoltre già avviato i lavori concernenti il parere da fornire alla Commissione UE in relazione alla delega ad essa attribuita dalla direttiva MIFID II per l'emanazione degli atti delegati in materia di conflitto di interesse sui PRIPs assicurativi (altrimenti detti "*insurance-based investment products*").

Sono state altresì approvate le linee guida sulla gestione dei reclami da parte degli intermediari assicurativi prevedendo la creazione della specifica funzione aziendale e fissando principi di riferimento per la sua attività.

Inoltre sul sito EIOPA è stato pubblicato il rapporto che individua le buone prassi che gli operatori dovrebbero seguire per offrire ai consumatori un servizio equo e trasparente. Finalità del rapporto è quella di promuovere la convergenza tra i paesi a livello di principi guida.

#### *Peer reviews*

Ogni anno, le Autorità di vigilanza europee conducono verifiche reciproche sulle pratiche di vigilanza adottate nei vari paesi (cd *peer reviews*), allo scopo di evidenziare le migliori prassi e di favorire la convergenza dei sistemi di vigilanza. Nel 2013 si è conclusa la prima fase della *peer review*

sul processo di *pre-application* dei modelli internied è stata avviata la fase di verifica del recepimento da parte dei paesi delle raccomandazioni che ne sono scaturite. E' stata portata a compimento la *peer review* sull'attività svolta in regime di stabilimento (rappresentanze - *branches*). Nel 2014 è stato lanciato il nuovo progetto per la verifica delle procedure di vigilanza nell'ambito dell'attività in libera prestazione di servizi, dal lato sia *Home* che *Host*.

#### *Task Force on Personal Pensions (TFPP)*

La Task Force è stata costituita a febbraio 2013 per svolgere approfondimenti tesi a definire una regolamentazione, prudenziale e di tutela dei consumatori, allo scopo di sviluppare a livello europeo un mercato unico delle forme pensionistiche individuali.

Il rapporto preliminare che riassume gli esiti dei lavori della *Task Force* per la Commissione Europea, disponibile sul sito dell'EIOPA dal 19 febbraio scorso, tratta le numerose tematiche da tenere in considerazione ai fini dello sviluppo del mercato unico e prospetta possibili approcci normativi. Il documento dà inoltre evidenza degli elementi di criticità emersi dai lavori della *Task Force* e dai commenti raccolti nell'ambito della pubblica consultazione.

Per quest'anno è prevista la possibilità di avviare la seconda fase di lavori, volta a redigere il parere conclusivo.

#### *La Stabilità finanziaria*

Il monitoraggio sulle esposizioni dell'industria assicurativa europea verso titoli governativi, banche ma anche innovativi strumenti di trasformazione/approvvisionamento della liquidità, quali *liquidity swap* e *short-term funding*, ha continuato a caratterizzare l'attività del *Financial Stability Committee*, costituito in seno all'EIOPA, insieme all'osservazione degli effetti del protrarsi del periodo di bassi tassi di interesse sul settore assicurativo.

Sono continuati i lavori per la predisposizione e finalizzazione dello *Stress Test assicurativo* europeo che ha visto la stretta collaborazione con l'ESRB soprattutto relativamente alla predisposizione degli scenari di mercato. Il lancio dello *Stress Test* è stato programmato per la seconda metà di quest'anno e i risultati sono attesi per l'autunno dello stesso anno.

Nel corso del 2013 è proseguita la consueta attività di informativa dello stato di salute del settore attraverso le pubblicazioni semestrali dei Rapporti sulla stabilità finanziaria e sull'andamento dei mercati assicurativi in Europa.

#### *ESRB*

Nell'ambito dello *European Systemic Risk Board* (ESRB) è stato creato l'*Insurance Expert Group* (IEG), un gruppo di esperti del settore assicurativo istituito per analizzare, da una prospettiva macro-prudenziale, i rischi originati dal settore assicurativo e i rischi che lo colpiscono, oltre che le differenti forme di interazione ed interconnessione tra il settore assicurativo, il settore finanziario e l'economia nel suo complesso.

Nel 2013 i lavori del Board hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, la collaborazione con l'EIOPA ai fini della predisposizione degli scenari di mercato relativi allo *Stress Test* europeo.

L'Istituto partecipa alle riunioni dell'IEG e dell'*Advisory Technical Committee* (ATC) contribuendo in quest'ultimo consesso ai lavori su temi di carattere assicurativo; cooperazione è stata fornita anche attraverso la collaborazione con la Banca d'Italia, membro votante per il nostro Paese nel *General Board* (assemblea decisionale).

*JCFC (Joint Subcommittee on Financial Conglomerates)*

Nell'ambito del *Joint Committee* particolare rilievo assume l'attività del *Joint Subcommittee on Financial Conglomerates* (JCFC).

Nel corso del 2013, il JCFC ha finalizzato le norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory technical standard - RTS*) sul calcolo dell'adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari con l'obiettivo di:

- assicurare l'applicazione armonizzata dei metodi di calcolo da parte dei conglomerati finanziari siano essi a guida assicurativa o a guida bancaria o di un'impresa di investimento;
- definire le condizioni che consentano ai gruppi bancari di derogare alla regola generale della deduzione delle partecipazioni assicurative ed utilizzare la ponderazione.

Una volta emanate e pubblicate nella Gazzetta ufficiale europea, le norme saranno immediatamente applicabili in tutti gli Stati membri, con l'eccezione di alcuni articoli che saranno applicabili quando lo sarà la direttiva *Solvency II* (1° gennaio 2016).

Tra le altre attività, il JCFC - del quale l'IVASS detiene la vicepresidenza - cura anche la rilevazione dei conglomerati finanziari attivi nell'Unione Europea e delle autorità coinvolte nella supervisione di ciascun conglomerato.

*2.4 - I principi contabili internazionali - lo stato del progetto Insurance Contract*

L'IVASS segue i progetti di normazione contabile dello IASB, esaminandone gli sviluppi e i conseguenti riflessi per il settore assicurativo.

Attualmente sono cinque i principali progetti in materia contabile che coinvolgono i principali attori interessati alla politica contabile europea: tra di essi il più importante risulta essere il progetto *Insurance contract* (IFRS 4) che ha l'obiettivo di migliorare e armonizzare la contabilizzazione e la trasparenza dei contratti assicurativi. La fase 2 del progetto, ancora in corso, ha portato all'emanazione nel giugno 2013, di una nuova bozza del principio contabile internazionale.

Secondo il piano di lavoro attuale la pubblicazione dello standard definitivo è attesa presumibilmente a inizio 2015 per la sua applicazione dopo tre anni (a partire dal 2018).

Tra gli altri progetti dello IASB ancora aperti, si rammenta la sostituzione dello IAS 39 con l'IFRS 9 (*Financial Instruments*), un lungo progetto articolato in tre parti: per la prima, lo IASB ha proposto l'introduzione di un terzo portafoglio (c.d. FVTOCI - *Fair value through other comprehensive income*) che dovrebbe agevolare la coerenza della contabilizzazione tra attivi e passivi.

*Riforma della politica contabile nell'Unione Europea (Maystadt report)*

La Commissione Europea ha conferito al consulente Philippe Maystadt l'incarico di formulare proposte per rafforzare il contributo dell'Unione Europea nel processo di formazione dei principi contabili internazionali (IFRSs) emanati dallo IASB. Le principali raccomandazioni formulate dall'*advisor* hanno a oggetto miglioramenti sulla procedura di *endorsement* e miglioramenti della *governance* dell'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*, organismo tecnico che supporta la Commissione nel processo di omologazione degli IFRSs), dotandolo di un *Board* composto da rappresentanti delle autorità pubbliche (ESMA, EBA, EIOPA e ECB), associazioni di categoria e *standard setter* contabili nazionali. Diversi sono i consessi in cui si stanno discutendo i lavori finora condotti.

**3. - La regolamentazione nazionale***3.1 - Le novità normative**3.1.1 - L'attività per il recepimento delle direttive comunitarie*

Nel corso del 2013 si sono conclusi i lavori di recepimento nazionale della Direttiva 2011/89/UE riguardante la vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti a un conglomerato finanziario (di seguito FICOD 1).

Il recepimento è avvenuto con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n.53 che ha modificato e integrato il decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 142, riguardante la vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario.

La direttiva FICOD1 ha modificato le norme settoriali per le banche e le imprese di investimento nonché quelle riguardanti le imprese di assicurazione e riassicurazione appartenenti ad un gruppo allo scopo di includere nell'ambito della vigilanza consolidata le "società di partecipazione finanziaria miste" (di seguito SPFM), ossia quelle società che, detenendo partecipazioni sia nel settore bancario sia nel settore assicurativo, si trovano a capo di un conglomerato finanziario identificato come tale dalle competenti autorità di vigilanza.

E' stato pertanto necessario apportare modifiche al Codice delle assicurazioni private (parallelamente a quanto è avvenuto per il Testo Unico Bancario e il Testo Unico della Finanza), al fine di prevedere che le SPFM possano assumere la qualifica di capogruppo bancaria e di capogruppo assicurativa, nonché di capogruppo del conglomerato e siano soggette alla vigilanza supplementare dell'Autorità del settore di maggiori dimensioni.

*3.1.2 - L'attività di preparazione per il passaggio a Solvency II*

Nel dare concreta attuazione alle linee guida EIOPA per la preparazione a *Solvency II* (cd *interim measures*), sono state apportate modifiche e integrazioni ai vigenti Regolamenti ISVAP n. 20/2008 in materia di controlli interni e di gestione dei rischi e n. 36/2011 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche; è stata inoltre emanata una lettera al mercato, introduttiva

degli aspetti legati ai requisiti finanziari *Solvency II* di maggiore novità rispetto all'attuale regime *Solvency I*, a oggi non ancora completamente definiti.

Gli interventi maggiormente significativi hanno riguardato: il rafforzamento dei principi delle valutazioni e delle analisi basate sul rischio (c.d. *risk based approach*) anche in termini prospettici (c.d. *forward looking assessment*) e della prudenza in materia di investimenti (c.d. *prudent person principle*); l'introduzione di specifiche politiche da parte dell'organo amministrativo, chiamato a svolgere un ruolo sempre più proattivo e consapevole nel processo decisionale su aspetti di *governance*, controlli interni e gestione dei rischi; il sistema di gestione dei dati; l'introduzione di presidi di controllo in materia tecnico-attuariale; le procedure e indicazioni preliminari concernenti la fase di *pre-application* per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità tramite un modello interno.

I documenti, che tengono già conto anche di considerazioni emerse nel corso di incontri prodromici con i principali *stakeholders*, sono stati posti in pubblica consultazione in data 14 gennaio scorso e definitivamente emanati il 15 aprile.

#### L'attività di preparazione nazionale per il recepimento di *Solvency II*

L'IVASS ha dato piena attuazione alle *interim measures* - predisposte dall'EIOPA allo scopo di mantenere alta l'attenzione del mercato assicurativo sulla necessità di cominciare ad attrezzarsi per non giungere impreparati alla data di applicazione del nuovo regime (2016) e favorire una transizione graduale ed armonizzata al nuovo regime. Si tratta di un passaggio fondamentale per il mercato nazionale verso il nuovo regime prudenziale europeo.

Le *interim measures* EIOPA contengono indicazioni dirette alle autorità nazionali su quattro diverse aree, tutte ritenute fondamentali ai fini di un'effettiva preparazione al nuovo regime di solvibilità.

Le modifiche ai Regolamenti adottate dall'IVASS in attuazione delle *interim measures* tengono conto del principio di proporzionalità richiamato nella Direttiva *Solvency II* (2009/138/UE) e prevedono che nella loro applicazione si tenga conto della natura, della portata e della complessità dei rischi relativi all'attività dell'impresa/gruppo.

Le quattro aree di intervento riguardano il sistema di *governance* (comprensivo del sistema di gestione dei rischi interni all'impresa), la valutazione prospettica dei rischi secondo i principi *Solvency II* (cd. FLAOR, basato su principi ORSA), gli obblighi di informativa alle autorità nazionali (cd. *reporting*) e la fase di procedura preliminare (cd. *pre-application*) per le imprese che intendano utilizzare modelli interni, completi o parziali, per il calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità in ambito *Solvency II*. In linea generale, alle imprese capogruppo si applicano le linee guida previste a livello di gruppo, in aggiunta a quelle previste per le singole imprese di assicurazione e di riassicurazione che fanno parte del gruppo; nell'implementazione nazionale, a questo principio generale fanno eccezione le capogruppo nazionali di gruppi europei che non sono tenute ad applicare le misure per il reporting ed il FLAOR a livello di sottogruppo nazionale.

Molte linee guida emanate dall'EIOPA si riferiscono a principi e/o a buone prassi già presenti nel quadro normativo nazionale vigente, anche se in alcuni casi si sono rese necessarie alcune integrazioni o precisazioni dei principi contenuti nella normativa secondaria vigente (cfr Regolamento ISVAP n. 20/2008 e Regolamento ISVAP n. 36/2011 come modificati a seguito della pubblica consultazione n. 1/2014).

Altre linee guida presentano invece elementi di novità e in vario modo implicano la considerazione dei requisiti finanziari che saranno introdotti solo all'atto della entrata in vigore del nuovo regime *Solvency II*. Pur in vigenza degli attuali requisiti previsti dal regime *Solvency I*, tali elementi richiedono immediata ed attenta applicazione da parte delle imprese affinché il nuovo regime possa essere concretamente e pienamente attuato a partire dal 1° gennaio 2016.

Le linee guida sono applicabili dal 1° gennaio 2014, ad eccezione del reporting di vigilanza per il quale è prevista l'applicazione dal 1° gennaio 2015 con riferimento ai dati del 2014.

Si riportano di seguito più in dettaglio gli obiettivi e i contenuti delle quattro aree oggetto di intervento.

Sulla *governance*, le linee guida intendono favorire la creazione nelle imprese e nei gruppi assicurativi un efficace ed efficiente sistema organizzativo interno con una chiara allocazione delle responsabilità per la definizione di strategie, politiche, processi e procedure. Il sistema di *governance* deve comprendere il sistema di controllo interno, di *risk management* con una specifica strategia che copra almeno determinate tipologie di rischi, e l'istituzione di quattro funzioni rilevanti (*key functions: internal audit, risk management, compliance* ed attuariale) con la definizione dei loro compiti, responsabilità e linee di riporto interne. Viene richiesto che i componenti aziendali ed i responsabili delle funzioni rilevanti soddisfino i requisiti di onorabilità e professionalità. Le linee guida contengono anche direttive in materia di investimenti per dare attuazione al *Prudent person principle* e direttive per una corretta gestione del capitale. Inoltre sono impartite direttive in materia di outsourcing di attività rilevanti. Specifiche linee guida riguardano, infine, le responsabilità a livello di gruppo, i rischi specifici da prendere in considerazione, e l'utilizzo dei modelli interni di gruppo.

Le *interim measures* sulla valutazione *forward looking* dei rischi (basata sui principi dell'articolo 45 della direttiva *Solvency II* relativo all'ORSA) sono dirette a favorire nelle imprese e nei gruppi assicurativi un'adeguata valutazione per comprendere se le imprese dispongono di capitale sufficiente tenuto conto del profilo di rischio specifico, per far fronte ai requisiti di capitale e delle riserve tecniche, e per misurare se il profilo di rischio specifico si discosti dalle ipotesi sottese al requisito patrimoniale di solvibilità. Anche in questo caso, specifiche disposizioni riguardano i gruppi e concernono il perimetro delle imprese da includere nella valutazione, le segnalazioni all'autorità di vigilanza, l'impatto dei rischi specifici di gruppo sulla valutazione, gli utilizzatori dei modelli interni e le modalità per considerare i rischi derivanti dalle imprese dei paesi terzi e dalle imprese di riassicurazione incluse nel gruppo.

Le *interim measures* sulla informativa di vigilanza (*supervisory reporting*) mirano a sollecitare le imprese alla creazione di sistemi e strutture per un adeguato scambio di informazioni di vigilanza con le Autorità che sia coerente con il sistema di valutazione previsto da *Solvency II*. In particolare, le linee guida riguardano prevedono un core set di moduli di vigilanza quantitativi che copre il 40% della modulistica complessiva identificata nella precedente pubblica consultazione dall'EIOPA per *Solvency II*; un set di informativa di vigilanza da produrre annualmente in forma narrativa.

Le linee guida sulla *pre-application* per i modelli interni mirano a fornire indicazioni sull'attività delle autorità di vigilanza al fine di aumentare la convergenza delle prassi di vigilanza nazionali nella fase di *pre-application*. Le linee guida forniscono dettagli in relazione alle attività che le autorità di vigilanza devono porre in essere al fine di valutare la capacità di adeguamento delle imprese all'utilizzo del modello interno. Inoltre vengono definiti i principi base da tenere in considerazione per la revisione del modello interno, quali il principio di proporzionalità, le specificità dell'impresa, tenendo conto che eventuali cambiamenti ai modelli interni debbono essere apportati, se necessari, in seguito alla revisione.

### 3.1.3 - I regolamenti adottati dall'Istituto

Nel corso del 2013 sono stati adottati quattro Regolamenti e diversi Provvedimenti attuativi, modificativi o integrativi di Regolamenti vigenti.

Il Regolamento n. 1 dell'8 ottobre 2013 entrato in vigore il 31 ottobre 2013, ridefinisce la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, abrogando quella disciplinata dal Regolamento ISVAP n. 1 del 15 marzo 2006.

Tenuto conto dell'istituzione dell'IVASS e dell'esigenza di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione, maggiore chiarezza, omogeneità, coerenza del procedimento sanzionatorio e di economicità dell'azione amministrativa, il nuovo Regolamento prevede più dettagliate indicazioni e linee guida sulla procedura sanzionatoria. La nuova disciplina delinea le finalità e i principi generali che governano la procedura sanzionatoria a garanzia dell'omogeneità di giudizio nella concreta valutazione delle fattispecie rilevate e declina l'articolazione delle singole fasi della procedura - avvio, fase istruttoria e fase decisoria - individuando con precisione le competenze dei diversi Servizi dell'Istituto.

Il Regolamento n. 2 dell'8 ottobre 2013, entrato in vigore il 31 ottobre 2013, ridefinisce la procedura di applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi e le norme di funzionamento del Collegio di garanzia, abrogando il Regolamento ISVAP n. 6/2006.

Tenuto conto dell'istituzione dell'IVASS e in conformità con il piano di riassetto organizzativo dell'Istituto, il nuovo Regolamento rivede e razionalizza l'attribuzione delle competenze accertative ed istruttorie in materia di sanzioni disciplinari, trasferendone la titolarità dall'Ufficio Consulenza Legale al Servizio Vigilanza Intermediari Assicurativi secondo criteri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e individua gli organi dell'Istituto ai quali spetta la competenza decisoria per l'adozione dei provvedimenti disciplinari. Elimina inoltre la notifica dell'avvio del procedimento alle imprese o agli intermediari mandanti al fine di tutelare la reputazione e la riservatezza dell'intermediario incolpato fino alla conclusione del procedimento

Il Regolamento n. 3 del 5 novembre 2013 dà attuazione all'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante disposizioni e principi a cui devono attenersi le autorità per l'adozione di atti a contenuto regolamentare o generale, esclusi quelli attinenti all'organizzazione interna, al fine di garantire maggiore uniformità con i nuovi orientamenti internazionali in materia di analisi di impatto regolamentare (cd. AIR).

Il Regolamento introduce la previsione di un programma annuale dell'attività di regolamentazione dell'Istituto, con obiettivo di rafforzare la trasparenza dell'attività di vigilanza e di sollecitare, attraverso la pubblica consultazione del documento di programmazione, il confronto con i destinatari delle norme e con gli altri soggetti interessati, che rientrano nel processo assicurativo, comprese le associazioni rappresentative di interessi e le posizioni di operatori della filiera assicurativa.

Il Regolamento n. 4 del 17 dicembre 2013, in materia di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione, che ha abrogato il precedente Regolamento ISVAP n. 8 del 13 novembre 2007, ha l'obiettivo di favorire lo snellimento e il miglior svolgimento delle operazioni liquidatorie. Il nuovo Regolamento consente una maggiore autonomia operativa per gli organi delle procedure, nonché l'aumento degli elementi di comunicazione e di informativa da fornire all'Istituto, prevedendo la possibilità di sottoporre all'esame di un revisore esterno l'attività di gestione del procedimento concorsuale. Sono stati inoltre stabiliti criteri più stringenti nei confronti degli organi delle procedure riguardo agli affidamenti degli incarichi a soggetti esterni.

### 3.1.4 - Altri provvedimenti dell'Istituto a contenuto generale

Con il Provvedimento n. 1 del 19 marzo 2013 sono state stabilite le modalità tecniche di trasmissione del modello di relazione in tema di repressione delle frodi, contemplato nel Regolamento ISVAP n. 44/2012.

Il Provvedimento n. 3 del 21 maggio 2013 contiene disposizioni di attuazione dell'articolo 62 del Regolamento ISVAP n. 21/2008, riguardante gli obblighi e le modalità di trasmissione delle comunicazioni sistematiche delle basi tecniche dei prodotti vita. L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni ivi contenute viene esteso alle sedi secondarie in Italia di imprese di assicurazione aventi sede legale in uno stato terzo, esercenti i rami vita.

Il Provvedimento n. 5 del 4 giugno 2013, che modifica i regolamenti ISVAP n. 10/2008, n. 14/2008, n. 26/2008 e n. 33/2010, trae origine dalla necessità di conformare le disposizioni regolamentari ai più recenti orientamenti giurisprudenziali intervenuti in materia di interpretazione ed applicazione delle prescrizioni ex art. 10 *bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza), con particolare riferimento alla interruzione del termine per la conclusione del procedimento.

Con il Provvedimento n. 7 del 16 luglio 2013, recante disposizioni in materia di gestione dei rapporti assicurativi via web, viene modificato e integrato il Regolamento ISVAP n. 35/2010, concernente la disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi. Il Regolamento è integrato stabilendo che le imprese prevedano, nei propri siti internet, apposite aree riservate attraverso cui ciascun contraente possa accedere alla propria posizione assicurativa e visionare le informazioni principali relative alle coperture assicurative in essere. Il Provvedimento delinea i contenuti delle aree riservate e le modalità di accesso, dettando principi di correttezza e trasparenza e lascia alle imprese la libertà di mettere a disposizione dei clienti funzioni ulteriori, come ad esempio la possibilità di pagare *on line* il premio assicurativo.

Il Provvedimento n. 9 del 22 ottobre 2013 modifica il Regolamento ISVAP n. 5/2006, concernente la disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, aumentando i massimali di copertura della polizza di assicurazione della responsabilità civile stipulata dagli intermediari iscritti nelle sezioni A e B del registro, sia in relazione a ciascun sinistro, che per tutti i sinistri globalmente considerati nell'arco di un anno.

Con il Provvedimento n. 10 del 22 ottobre 2013 sono state apportate modifiche alla tabella allegata al Regolamento ISVAP n. 2/2006, concernente la determinazione dei termini di conclusione e delle unità organizzative responsabili dei procedimenti dell'Istituto. Le modifiche apportate sono preordinate al necessario adeguamento alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'IVASS, con particolare riguardo allo spostamento della competenza in materia di procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi dall'Ufficio Consulenza Legale al Servizio Vigilanza Intermediari Assicurativi.

Il Provvedimento n. 12 del 3 dicembre 2013 modifica la disciplina della prova di idoneità per l'iscrizione nel Registro unico degli intermediari di cui all'art. 9 del Regolamento ISVAP n. 5/2006, eliminando la previsione della prova orale. Di conseguenza, a partire dalla sessione 2013, la prova di idoneità verte unicamente su un esame scritto articolato in un questionario a risposta multipla, analogamente a quanto previsto per i promotori finanziari, gli agenti e i mediatori creditizi (cfr. Cap. I, par. 2.4.1).

Infine, con lettera datata 23 gennaio 2014, l'Istituto ha dato indicazioni circa l'attuazione delle novità, in termini di investimenti delle imprese di assicurazione, recate dal decreto Destinazione Italia (d.l. n. 145 del 23 dicembre 2013 convertito con modificazioni in legge n. 9 del 21 febbraio 2014): si tratta in particolare dell'introduzione di due nuove classi di attività ammesse alla copertura delle riserve tecniche delle imprese di assicurazione e di riassicurazione:

- le obbligazioni, le cambiali finanziarie e i titoli simili emessi da società non quotate, ad eccezione di banche e micro-imprese, ivi incluse obbligazioni con clausole di subordinazione e di partecipazione (cd mini-bond),
- la nuova tipologia di operazioni di cartolarizzazione di obbligazioni prevista dalla L.130/99 come emendata dal Decreto, comprese le cartolarizzazioni aventi ad oggetto obbligazioni, cambiali finanziarie e titoli simili di cui al precedente alinea.

Le modifiche anticipate dalla lettera sono state recepite nello scorso mese di aprile nel Regolamento 36/2011, come modificato a seguito del recepimento nazionale delle linee guida EIOPA per la preparazione a *Solvency II*.

Il 10 giugno 2014, l'IVASS ha aperto una consultazione pubblica che riguarda ulteriori modifiche del Regolamento 36/2011, volte ad ampliare la possibilità per le imprese di assicurazioni di investire e di diversificare i propri investimenti secondo un ventaglio più articolato di combinazioni rischio - rendimento che tenga conto dei presidi di controllo interno aggiunti o rafforzati in vista della preparazione a *Solvency II*.

Le modifiche proposte prevedono:

- una maggiore possibilità di investimento in fondi alternativi (viene eliminato in particolare il limite del 5% delle riserve tecniche comune a due specifiche classi di investimento, mentre viene mantenuto il limite generale del 10% delle riserve tecniche applicabile all'intera macroclasse degli investimenti alternativi);
- la possibilità per l'Istituto di autorizzare le imprese di assicurazione ad operare investimenti sia in attivi diversi da quelli previsti dal Regolamento, sia in misura eccedente rispetto ai limiti quantitativi prefissati dal Regolamento stesso. L'autorizzazione sarebbe rilasciata - per uno o più investimenti - al ricorrere di alcuni presupposti legati alla dimostrata capacità di valutazione e gestione del rischio, alla coerenza tra attivi e passivi nonché al rispetto del fabbisogno di solvibilità anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tenendo cioè anche conto dell'assorbimento di capitale di vigilanza che tali investimenti comporteranno nel nuovo regime di solvibilità *Solvency II*.

Tali modifiche, motivate da fini prudenziali, vanno anche nella direzione di favorire l'ampliamento degli strumenti di finanziamento dell'economia, indicata da varie istanze e consessi nazionali e internazionali.

### *3.2 - Le riforme in atto e prospettate in materia di r.c. auto*

#### *3.2.1 - Le misure IVASS attuative del Decreto Concorrenza*

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività volta a dare attuazione alle disposizioni introdotte dal Decreto Concorrenza (decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012).

##### *Risarcimento diretto*

Come già illustrato nel box tematico dedicato al nuovo schema di risarcimento diretto (cfr. Cap. I, par. 6.1.2), l'articolo 29 del decreto ha attribuito all'Istituto il compito di definire un nuovo criterio per le compensazioni economiche tra imprese che incentivano l'efficienza produttiva delle stesse, il controllo dei costi e l'individuazione delle frodi.

L'obiettivo che l'Istituto si è prefisso, nel definire il nuovo modello dei rimborsi, è stato quello di individuare, in conformità con quanto richiesto dal legislatore, modalità operative che possano incentivare le imprese verso comportamenti "virtuosi", volti alla riduzione del costo dei sinistri e all'aumento della velocità di liquidazione. Si è inteso, inoltre, disincentivare "prassi opportunistiche", limitando l'effetto dei piccoli sinistri e contrastando le frodi. Al riguardo si rinvia al Cap. I, par. 6.1.2.

I lavori per la definizione del nuovo criterio, che tengono conto anche di considerazioni emerse nel corso di incontri preliminari con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Antitrust e l'ANIA, hanno condotto alla stesura dello schema di provvedimento 5 / 2014, posto in pubblica consultazione il 15 aprile 2014.

##### *Dematerializzazione del contrassegno*

Sempre in ambito di assicurazione r.c. auto, l'articolo 31 del decreto prevede, con finalità di prevenzione e contrasto alle frodi, la progressiva dematerializzazione dei contrassegni di assicurazione e la loro sostituzione con sistemi elettronici e telematici. Nel mese di aprile 2013 l'Istituto ha fornito il parere previsto al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che hanno emanato, di concerto, il decreto 9 agosto 2013, n. 110, recante il regolamento attuativo della norma di legge. Il processo di dematerializzazione dovrà concludersi entro due anni.

#### *3.2.2 - Le misure IVASS attuative del Decreto Sviluppo bis*

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività per dare attuazione alle disposizioni introdotte dal c.d. "decreto Sviluppo bis" (decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito in legge n. 221 del 17 dicembre 2012).

##### *Archivio informatico integrato*

In materia di assicurazione r.c. auto, l'articolo 21 del decreto prevede la costituzione presso l'Istituto di una struttura per la prevenzione delle frodi, le cui modalità attuative dovranno basarsi sull'analisi delle informazioni desunte da un archivio informatico integrato, connesso con una pluralità

di banche dati sia pubbliche che private. I lavori per la realizzazione del progetto, a elevata complessità tecnologica, sono stati avviati, anche con il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati (Autorità, Ministeri, imprese). Al riguardo si rinvia al Cap. I, par. 6.4.1.

#### *Home insurance*

L'articolo 22, comma 8, del decreto ha demandato all'Istituto, al fine di favorire una più efficace gestione dei rapporti assicurativi in via telematica, il compito di stabilire le modalità in base alle quali le imprese di assicurazione devono mettere a disposizione, nei propri siti internet, aree riservate a ciascun contraente, in cui sia possibile consultare la propria posizione assicurativa (garanzie, condizioni contrattuali, stato dei pagamenti e relative scadenze, valori di riscatto delle polizze vita...). A partire dal 1° settembre 2013 (cfr. Cap. II, par. 3.1.4) i consumatori possono chiedere l'attivazione, nel sito internet della loro impresa, di un'area riservata, a cui accedere con modalità protetta, per verificare in tempo reale la propria posizione assicurativa.

#### *Aggiornamento professionale degli intermediari assicurativi*

L'articolo 22, comma 9, del decreto attribuisce all'Istituto la competenza a definire, con regolamento, gli standard organizzativi, tecnologici e professionali riguardanti la formazione e l'aggiornamento degli intermediari di assicurazione.

In attuazione della norma, è stato posto in pubblica consultazione lo schema di regolamento 2/2014, tenuto conto dei contributi resi dagli *stakeholders* durante la fase preparatoria.

Tra i punti salienti della nuova disciplina:

- le modalità di fruizione dei corsi di formazione per gli intermediari, con l'equiparazione ai corsi in aula dei corsi a distanza (video-conferenza e *e-learning*), con specifiche e più rigorose caratteristiche basate sui principi di tracciabilità e interattività;
- i contenuti dei prodotti formativi e i requisiti dei soggetti formatori;
- gli standard organizzativi, con la previsione di una nuova periodicità per l'aggiornamento professionale e di nuove regole per lo svolgimento del test di verifica delle competenze acquisite.

#### *Semplificazione amministrativa*

L'articolo 22, comma 15-bis, del decreto prevede che l'Istituto debba adottare, relativamente al settore assicurativo danni, misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti burocratici e cartacei nei rapporti contrattuali fra le imprese di assicurazione, gli intermediari e la clientela.

Il 18 marzo 2014 è stato posto in pubblica consultazione lo schema di regolamento 3/2014 che, tenendo conto dei contributi resi dagli *stakeholders* durante la fase preparatoria introduce, da un lato, misure riguardanti imprese ed intermediari tese ad incentivare l'uso di strumenti informatici (quali la posta elettronica certificata, la firma elettronica e quella digitale, i mezzi di pagamento elettronici) e, dall'altro, disciplina le modalità di "digitalizzazione" del rapporto in modo da salvaguardare la libertà di scelta del contraente. Viene in ogni caso fatta salva la valutazione dell'adeguatezza del prodotto offerto dall'intermediario rispetto alle esigenze del cliente, attività propedeutica a qualsiasi successivo contatto, "tradizionale" o informatico.

### III - L'AZIONE DI VIGILANZA PRUDENZIALE

#### 1. - La Guida per l'attività di vigilanza

Nel 2013 è proseguita l'attività di definizione della Guida per l'attività di vigilanza sulle compagnie di assicurazione (unica per l'attività di vigilanza a distanza e ispettiva) con l'obiettivo, tra gli altri, di armonizzare i processi e le metodologie interni all'Istituto con quelli impiegati in ambito bancario. La guida si caratterizza per un approccio:

- focalizzato sui rischi ("risk-based"), finalizzato a valutare tutti i rischi rilevanti e i corrispondenti presidi organizzativi con l'applicazione di schemi e metodologie di analisi uniformi, in un'ottica anche di tipo prospettico (*forward looking*);
- proporzionale, indirizzato a graduare i controlli in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività delle imprese, nonché alla problematicità delle imprese stesse.

La Guida - che anticipa gli orientamenti della normativa prudenziale internazionale, in linea con gli indirizzi dell'EIOPA - punta a organizzare unitariamente le attività previste per i controlli a distanza e ispettivi, a valorizzare il patrimonio informativo a disposizione delle unità di vigilanza integrando anche l'analisi macroprudenziale, ad assicurare la coerenza dei comportamenti degli addetti nella formulazione delle valutazioni, definendo le modalità di conduzione del processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Process - SRP*) disciplinato dalla Direttiva c.d. *Solvency II*.

Il SRP è strutturato quale processo "iterativo" e "integrato", finalizzato ad accertare la coerenza tra i rischi e i presidi delle imprese, a esprimere un giudizio motivato sulla situazione aziendale sotto forma di punteggio, ad appurare carenze o anomalie significative che richiedono l'adozione di coerenti misure preventive e/o correttive. In futuro, si arricchirà anche dell'informativa prevista dal regime *Solvency II*, tra cui quella sull'autovalutazione dei rischi e sulla posizione di solvibilità (FLAOR/ORSA).

La Guida, suddivisa in tre parti (1 - "Principi, obiettivi, metodologia generale", 2 - "Procedure per l'attività di controllo a distanza", 3 - "Procedure per l'attività ispettiva"), è stata sinora completata per ciò che concerne gli indirizzi generali, le segnalazioni, l'impianto del SRP e i profili trasversali di analisi, nonché per le procedure ispettive. E' attualmente in corso la prima sessione di pianificazione e analisi delle imprese vigilate secondo le nuove metodologie con riferimento alle situazioni dei conti di fine esercizio 2013; il perimetro di valutazione, che converge verso il nuovo quadro regolamentare di settore, è esteso a livello di gruppo o conglomerato al fine di cogliere in forma integrata i rischi e i presidi complessivi.

#### 2. - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione

L'azione di vigilanza prudenziale sui gruppi e sulle imprese assicuratrici e riassicuratrici italiane è svolta innanzi tutto attraverso l'analisi e le verifiche sui documenti contabili delle imprese (bilanci e relazioni semestrali) al fine di verificare l'andamento tecnico e finanziario e, in ultima istanza, la

stabilità patrimoniale a livello individuale e consolidato. Particolare rilievo assume, altresì, la documentazione concernente la *governance* dei soggetti vigilati, oggetto di una specifica relazione annuale focalizzata sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Le analisi di periodicità annuale sono integrate con l'esame delle segnalazioni di vigilanza inviate trimestralmente all'Istituto tra cui quella concernente le attività a copertura delle riserve tecniche e l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati. Su base mensile vengono inoltre analizzati gli esiti del monitoraggio degli investimenti e dell'andamento dei premi e dei riscatti, con l'obiettivo di valutare i rischi di mercato, di credito e di liquidità che gravano sulle singole imprese e sul mercato assicurativo nel suo complesso.

L'Istituto verifica, attraverso analisi documentali e visite *on site*, la capacità delle imprese di adeguarsi all'imminente regime di *Solvency II*, tanto più nei processi di *pre-application*, allo scopo di assicurare, nel momento in cui entrerà in vigore il nuovo regime normativo, la stabilità delle stesse.

#### *Margine di solvibilità e attivi a copertura delle riserve tecniche*

Particolare attenzione è stata posta in presenza di situazioni patrimoniali ritenute inadeguate a sostenere lo sviluppo produttivo o addirittura insufficienti a soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale (deficienza di elementi costitutivi del margine di solvibilità e insufficienza o inidoneità degli attivi posti a copertura degli impegni tecnici), e tali da poter mettere a rischio i diritti degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative: in tali casi è stata chiesta l'adozione di misure correttive idonee a soddisfare i requisiti di solvibilità, richiedendo il possesso di elementi patrimoniali più elevati rispetto al requisito minimo obbligatorio.

Nel corso del 2013 sono stati deliberati dalle imprese 16 interventi di rafforzamento patrimoniale per complessivi 1.391 milioni di euro (di cui 130 milioni di euro quali prestiti subordinati). Gli interventi, che hanno riguardato principalmente tre imprese (per un importo pari ad oltre l'80% del totale), sono stati eseguiti quasi per intero.

In relazione agli attivi utilizzati per la copertura delle riserve tecniche sono stati effettuati 16 interventi di vigilanza.

Al 31 dicembre 2013 i prestiti subordinati allocati nel passivo dei bilanci delle imprese italiane ammontano complessivamente a 10,6 miliardi di euro e sono utilizzati, ricorrendone i presupposti, parzialmente a copertura del margine di solvibilità individuale e in gran parte ai fini della solvibilità corretta. Al riguardo, in quattro casi, sono state verificate le condizioni per l'inclusione nel margine disponibile di prestiti subordinati e in due occasioni sono stati autorizzati rimborsi anticipati.

L'Istituto è intervenuto in relazione a un conglomerato per il quale la crescita della componente bancaria ha comportato una sostanziale equivalenza del peso dei comparti bancario ed assicurativo, richiedendo il monitoraggio trimestrale del requisito di adeguatezza patrimoniale anche sulla base delle vigenti regole di solvibilità stabilite per i conglomerati a prevalenza bancaria.

#### *Rischio di riservazione e di tariffazione*

Nel corso dell'anno è stata effettuata la consueta attività di controllo sull'adeguatezza delle riserve tecniche accantonate nei bilanci d'esercizio nonché in merito alla costruzione tecnico-attuariale delle tariffe relative ai prodotti di assicurazione sulla vita e ai prodotti dei rami danni. Per i rami vita le attività di verifica sono state eseguite anche mediante l'analisi delle comunicazioni sistematiche trasmesse dalle imprese con riferimento alle basi tecniche utilizzate per la determinazione dei premi.

Sono stati effettuati interventi relativi alle riserve tecniche nei confronti di 16 società, per la maggior parte operanti nei rami danni; nei confronti di 3 imprese sono stati richiesti rafforzamenti delle riserve sinistri. In materia di riserve tecniche sono stati effettuati interventi nei confronti degli attuari incaricati r.c. auto di 6 imprese e nei confronti degli attuari revisori di 6 imprese danni.

L'Istituto ha trasmesso all'Ordine Nazionale degli Attuari un'informativa in merito all'operato degli attuari, avendo rilevato gravi violazioni della normativa primaria e secondaria nonché delle regole applicative dei principi attuariali.

Per quanto concerne l'attività relativa alla verifica tecnica sulle tariffe adottate nel ramo r.c. auto, l'Istituto ha seguito, sotto il profilo tecnico, i ricorsi presentati dalle 14 imprese nei confronti delle quali sono stati avviati, nel corso del 2011, procedimenti sanzionatori in materia di obbligo legale a contrarre. In tale ambito, infatti, a causa del contenuto altamente tecnico della materia, il Giudice Amministrativo ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio.

I procedimenti sanzionatori avviati nei confronti degli attuari incaricati e revisori, per violazione degli obblighi di informativa, in materia sia di riserve tecniche che di tariffe r.c. auto, sono stati annullati per effetto della sentenza del TAR del Lazio emessa nel mese di gennaio 2013 che ha stabilito in via generale la non applicabilità alle persone fisiche della norma sanzionatoria del Codice delle Assicurazioni richiamata nei citati procedimenti (art. 310 del d.lgs. n. 209/2005).

#### *Politica di distribuzione dei dividendi e di remunerazione*

L'andamento recessivo dell'economia reale previsto per il 2013 e il permanere di una situazione di elevata instabilità sui mercati finanziari ha reso opportuno richiamare l'attenzione delle imprese sull'adozione di azioni volte al mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Con lettera al mercato del 15 marzo 2013 è stata richiesta alle imprese l'assunzione di iniziative ispirate a criteri di prudenza per il consolidamento, anche in chiave prospettica, dei miglioramenti fatti progressivamente registrare nel corso dell'esercizio 2012 - in termini di redditività e stabilità patrimoniale - a seguito dell'allentamento delle tensioni sui titoli di Stato italiani e della ripresa dei corsi azionari. A tal fine, è stata sottolineata la necessità che le politiche di destinazione degli utili siano tali da garantire la conservazione o il raggiungimento, a livello individuale e consolidato, di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che, fermo restando il rispetto del requisito minimo obbligatorio, siano coerenti con il complesso dei rischi assunti da ciascuna impresa. Vari sono stati, a tale riguardo, i rilievi alle imprese in tema di politiche di distribuzione dei dividendi.

Con la medesima lettera è stata altresì raccomandata, in tema di politiche remunerative, un'attenta e prudente valutazione dei presupposti per l'erogazione della componente variabile.

#### *Altri interventi*

Ulteriori aspetti oggetto d'intervento da parte dell'Istituto hanno riguardato i conti annuali e consolidati, le politiche in tema di investimenti, di rapporti infragruppo, di remunerazione riassicurative, l'operatività in strumenti finanziari derivati, la conformità dei regolamenti delle gestioni separate, gli adempimenti previsti in materia di antiriciclaggio, le reti distributive.

*Tasso massimo di interesse garantibile sui contratti di assicurazione sulla vita*

Il tasso massimo applicabile, per i contratti per i quali le imprese dispongono di generica provvista di attivi, è rimasto invariato nel 2013 al 2,75%. Per i contratti a premio unico per i quali le imprese dispongono di idonea provvista di attivi, nel mese di febbraio 2013 si sono verificate le condizioni per una riduzione del tasso massimo applicabile dal 4% al 3,25%.

**3. - Attività internazionale e il processo di pre-application**

Nel corso del 2013 l'Istituto ha organizzato 7 Collegi in qualità di *Lead Supervisor* e ha preso parte, come membro, ai lavori di 25 Collegi per i quali il ruolo di coordinatore è attribuito ad altre autorità di vigilanza. Nell'ambito dei Collegi i supervisor si sono scambiati informazioni riguardanti la struttura dei gruppi, la *governance*, la situazione patrimoniale ed economica, la solvibilità, le principali aree di rischio, l'adeguatezza del capitale e la sua corretta allocazione nell'ambito del gruppo. In relazione alla vigilanza sui conglomerati finanziari sono stati esaminati i dati economico-patrimoniali al 31 dicembre 2012 e al primo semestre 2013 per verificare il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di adeguatezza patrimoniale.

L'Istituto prende parte, in alcuni casi in qualità di coordinatore, ai *Financial Conglomerate Colleges of Supervisors*, ai quali partecipano le autorità europee dei settori bancario e assicurativo coinvolte nella vigilanza e in tale ambito ha organizzato il *Fi.Co. College* per Generali e Unipol, conglomerati a prevalente attività assicurativa; per il conglomerato Intesa Sanpaolo, a prevalente attività bancaria, ha partecipato, in qualità di membro, al *Fi.Co. College* organizzato dalla Banca d'Italia; per il conglomerato Mediolanum invece ha organizzato il *Fi.Co. College* nel quale, accertata la prevalenza del settore bancario, è stato ufficializzato il passaggio del ruolo di coordinatore alla Banca d'Italia.

In relazione a due gruppi è stato messo a disposizione di tutti i supervisor coinvolti nella vigilanza uno strumento informatico, ultimato nello scorso esercizio, per lo scambio di informazioni su base riservata.

Nel corso del 2013 si sono intensificati i rapporti di collaborazione con le altre Autorità europee coinvolte nell'analisi dei modelli interni che, nel regime *Solvency II*, consentiranno di calcolare il nuovo requisito di capitale in luogo della formula standard. L'Istituto è impegnato in sei processi di *pre-application*, relativi ad altrettanti gruppi che hanno manifestato l'intenzione di adottare il modello interno, per il calcolo del requisito di solvibilità sia a livello di gruppo sia a livello di singola impresa. In tale ipotesi, poiché la direttiva *Solvency II* prevede che le autorità interessate approvino congiuntamente il modello interno, tutti i supervisor partecipano alla *joint-decision*.

Nell'ambito dei processi in corso sono state effettuate otto visite *on site* presso le imprese interessate. Le verifiche svolte sono state finalizzate ad accertare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa *Solvency II* ai fini dell'approvazione del modello interno e hanno riguardato: le metodologie adottate, i modelli matematici sottostanti, i parametri utilizzati, le ipotesi assunte, le analisi di sensitività effettuate al fine di valutare l'adeguatezza della modellizzazione e, in genere, il rispetto degli standard di qualità statistica, di calibrazione e di convalida nonché il grado di utilizzo del modello interno nella gestione dell'impresa.

Per due gruppi italiani, Generali e Reale, in relazione ai quali ha il ruolo di *group supervisor*, l'Istituto sta coordinando il processo già dal 2011. La *pre-application* è in collaborazione con i supervisor europei che vigilano sulle imprese incluse nell'ambito di applicazione del modello interno parziale che i gruppi hanno intenzione di utilizzare per il calcolo del proprio requisito di capitale, sia a livello di gruppo che individuale.

In relazione ai quattro gruppi stranieri - Allianz, Axa, Uniq e HDI - che hanno presentato istanza di *pre-application* l'Istituto svolge il ruolo di *local supervisor*.

Dall'attività svolta è emerso, per tutti i gruppi esaminati, la necessità di sviluppare ulteriormente il modello interno al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla normativa *Solvency II*.

#### **4. - I controlli sulla corporate governance**

L'azione di vigilanza si esplica anche nella verifica dell'assetto di *governance* delle imprese attraverso l'esame dell'informativa periodica prevista dal Regolamento Isvap n. 20/2008 ed ha avuto ad oggetto la complessiva struttura di *corporate governance* dell'impresa nonché le funzioni di *internal audit*, *risk management* e *compliance*.

L'azione di vigilanza sull'assetto di *governance* ha comportato rilievi nei confronti di 15 imprese. In particolare, in 5 casi è stata censurata la concentrazione delle cariche in capo ad un'unica persona e l'ampiezza delle deleghe assegnate con l'effetto di pregiudicare un corretto equilibrio di poteri nell'ambito del governo societario o è stata richiesta una revisione del sistema delle deleghe. L'Istituto è inoltre più volte intervenuto sul sistema dei controlli interni e gestione dei rischi con rilievi e richieste alle funzioni di *internal audit*, *risk management* e *compliance*.

Sono state complessivamente esaminate 14 comunicazioni aventi ad oggetto l'affidamento in outsourcing delle funzioni di revisione interna, *risk management* e/o *compliance*. In tutti i casi non si sono ravvisati elementi ostativi all'esternalizzazione.

Sono state trasmesse ed esaminate 78 comunicazioni relative a modifiche statutarie. In alcuni casi l'Istituto è intervenuto sospendendo il procedimento di approvazione; in particolare, l'intervento ha portato alla riformulazione delle modifiche statutarie proposte in tema di *governance* da alcune imprese facenti parte del medesimo gruppo.

Per una impresa è stato aperto il procedimento di decadenza dalla carica di un amministratore, procedimento poi chiuso a seguito delle dimissioni rassegnate dallo stesso.

Sono proseguite, sulla base dei criteri contenuti nel documento congiunto pubblicato da Banca d'Italia, Consob e IVASS con la collaborazione di AGCM, le verifiche sull'*interlocking* in tema di cariche incrociate.

#### **5.- Procedimenti amministrativi**

L'attività autorizzatoria nel corso del 2013 ha riguardato operazioni di ristrutturazione societaria, che hanno coinvolto società e gruppi assicurativi italiani o imprese appartenenti a gruppi assicurativi esteri. Tali operazioni sono relative ad acquisizioni di partecipazioni in imprese assicurative e